

PRIMO PIANO

Una diversità misurabile

Cresce la presenza femminile nel settore assicurativo, che si mostra più inclusivo rispetto alla media ma ancora lontano dal rompere il "soffitto di cristallo". Il cambiamento si manifesta con un aumento della percentuale di dipendenti di sesso femminile che arriva a superare quella maschile (52% contro il 48%). Se ne è parlato al "Kdi - Key Diversity Indicators - Impatto misurabile", organizzato da Valore D nell'ambito del Dive In Festival, l'evento annuale promosso dai Lloyd's di Londra a livello mondiale per alzare l'attenzione sui temi della diversità e dell'inclusione nel settore assicurativo. L'evento, che si è svolto presso il Copernico Isola Fintech District, è stato l'occasione per presentare i risultati dell'indagine sull'Inclusion Impact Index, proposto da Valore D a un centinaio di imprese italiane, tra cui quindici compagnie assicurative. Per Vittorio Scala, country manager di Lloyd's Italia, iniziative come il Dive In Festival hanno l'obiettivo di "rendere concreta la consapevolezza della diversità e dell'inclusione dando vita a politiche misurabili all'interno delle aziende". Portare cambiamento positivo, secondo Scala, ha sicuramente un impatto sul Kpi delle imprese. L'incontro si è concluso con la firma del Manifesto di Valore D da parte degli sponsor dell'iniziativa che oggi ospiteranno presso le proprie sedi altri incontri sul tema.

Maria Moro

MERCATO

Una minaccia iceberg chiamata cyber risk

Sebbene in rapida ascesa, quello dei rischi informatici resta un settore di nicchia: secondo uno studio di S&P, il mercato è ancora prudente nella sottoscrizione di rischi che, per assicuratori e riassicuratori, possono essere potenzialmente letali

Un gigantesco iceberg galleggia nell'industry assicurativa: una minaccia chiamata cyber risk. Gli attacchi informatici diventano sempre più pesanti da sostenere per le aziende finite nel mirino dei criminali. Gli attacchi ransomware WannaCry e Petya, nel 2017, hanno generato perdite stimate, rispettivamente, in 4 e 10 miliardi di dollari. Secondo il Center for strategic and international studies, i crimini informatici nel 2017 hanno generato perdite economiche globali per 600 miliardi di dollari, sei volte di più rispetto ai circa 100 miliardi del 2014.

La rapidissima evoluzione di questo rischio ha già portato a una veloce crescita del mercato assicurativo cyber. Tuttavia, fa notare uno studio di **S&P Global Ratings** (dal titolo: *Global reinsurers face the iceberg threat of cyber risk*), le perdite assicurate per questi eventi sono spesso poca cosa rispetto alle perdite economiche effettive. Anche se alcuni riassicuratori hanno iniziato a sottoscrivere i rischi cyber più di 20 anni fa (principalmente negli Stati Uniti), S&P Global Ratings ritiene che il mercato globale sia ancora in una fase iniziale. "Per i riassicuratori - si legge nel report - il cyber è un'opportunità di crescita, con il potenziale per costruire relazioni a lungo termine con i clienti". Ma è anche una minaccia, con una serie di sfide, limitazioni e un possibile grande accumulo di rischio che, se non gestito correttamente, potrebbe incrementare la volatilità del capitale per i riassicuratori.

I GRANDI SINISTRI AUMENTANO LA CONSAPEVOLEZZA

Il report sottolinea come la domanda di assicurazione cyber continui a espandersi e ha visto una forte crescita negli ultimi anni. Il *Global Risks Report 2019* del **World Economic Forum** identificava il cyber risk e il furto dei dati tra i rischi con più probabilità di verificarsi. Casi di grande clamore, come ad esempio il furto mirato di dati personali di circa 500 milioni di ospiti del gruppo alberghiero internazionale **Marriott** nel 2018, hanno aumentato la consapevolezza sulla pericolosità degli attacchi informatici. Secondo il *Cyber readiness report 2019* di **Hiscox** (report citato dallo studio di S&P), la perdita media per incidenti informatici globali per le aziende è aumentata del 61% a 369mila dollari, mentre anche la frequenza (degli attacchi delle compagnie registrate) è aumentata del 61%, rispetto al 45% dell'anno precedente.

UN AMPIO GAP DI PROTEZIONE

"Le perdite informatiche assicurate - spiega lo studio di S&P - rimangono una frazione del totale delle perdite informatiche economiche causate dal crimine informatico, con un totale di circa 6 miliardi di dollari di perdite assicurate, contro i 600 miliardi di perdite economiche nel 2018". Allo stesso tempo, la raccolta cyber totale rimane bassa a circa 5 miliardi di dollari nel 2018, "il che indica un ampio divario di protezione". Per fare un confronto, le perdite economiche globali dovute a catastrofi naturali nel 2018 sono state di circa 155 miliardi di dollari e quelle assicurate sono state di circa 76 miliardi di dollari (dati **Swiss Re**).

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

Secondo S&P, la mancanza di standard globali, inclusa una definizione omogenea di evento cyber, e le somme relativamente basse offerte dai riassicuratori per ora stanno mantenendo il mercato a uno stato ancora embrionale.

IL MERCATO CYBER, OGGI

Il mercato globale della cyber insurance oggi è dominato dagli Stati Uniti, che rappresentavano circa il 70% dei premi globali nel 2018, ma secondo l'agenzia di rating potremmo presto assistere a un sorpasso. "La cyber insurance al di fuori degli Stati Uniti potrà crescere a un ritmo elevato, arrivando a raggiungere circa il 40% della quota di mercato globale nel 2021". L'Europa assumerà un ruolo di primo piano, spinta dal Gdpr, i cui effetti già si vedono, come ricorda S&P che cita l'incidente ai danni di **British Airways**, che si trova a fare i conti con una multa da 230 milioni di dollari a causa del furto di dati dei clienti dal suo sito web. "Come risultato dell'aumento delle perdite informatiche, della crescente consapevolezza e della crescita la domanda di prodotti informatici, al di fuori degli Stati Uniti, riteniamo che il mercato globale salirà a 8 miliardi di dollari in premi lordi entro il 2022", spiega S&P.

QUANDO IL RISCHIO NON SI VEDE

Lo studio di S&P si focalizza poi sull'esposizione già esistente nei prodotti cyber tradizionali. "La maggior parte dei rischi – si legge – rappresentano ancora una minaccia iceberg, in agguato sotto la superficie sia per gli assicuratori danni sia per quelli vita". In particolare, S&P sottolinea l'esposizione silente o non-affermativa, cioè quella il cui perimetro di rischio non è messo nero su bianco nel testo di polizza. "Qualsiasi polizza che non abbia esplicita esclusione per incidenti informatici potrebbe essere esposta, compresi prodotti come l'interruzione dell'attività commerciale, marittima, aerea o dei trasporti".

Di conseguenza, gli assicuratori hanno iniziato ad affrontare queste esposizioni silenziose attraverso esclusioni esplicite o offrendo coperture assicurate affermative. S&P cita come esempio il caso di **Allianz**, che ha recentemente annunciato a livello di gruppo una strategia mondiale di underwriting cyber per aggiornare e chiarire ogni dubbio relativo alle polizze non-vita nei rischi cyber.

(continua a pag. 3)



ROADSHOW 2019

ASSIMEDICI
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI



Assicurare le strutture e i sanitari con i leader di mercato

La responsabilità sanitaria alla luce
della Legge Gelli e degli emanandi
decreti attuativi sulle assicurazioni



Per **ISCRIZIONI**

www.assimedicini.it

www.insuranceacademy.it





(continua da pag. 2)

Anche i regolatori si stanno facendo sentire in merito ai rischi cyber silenti. Nel gennaio 2019, nel Regno Unito l'autorità di vigilanza ha invitato gli assicuratori britannici a gestire attivamente i rischi cyber non-affermativi e definire chiaramente le strategie cyber e i risk appetites. Nel luglio 2019, i **Lloyd's** di Londra hanno annunciato che i propri underwriter, a partire dal prossimo anno, dovranno chiarire se le polizze standard includono o escludono i rischi cyber.

CHIARIRE COSA È COPERTO DALLA POLIZZA

Per coloro che desiderano sottoscrivere un rischio cyber affermativo, sostiene lo studio di S&P, "il percorso non è semplice. Rispetto all'assicurazione per le catastrofi naturali, la differenza più evidente con il rischio cyber è l'origine umana del pericolo e in particolare l'elemento criminale". Secondo i dati di **NetDiligence**, il 92% delle perdite assicurate per violazioni dei dati hanno avuto origine criminale nel 2017. I criminali informatici stanno diventando più professionali, con l'obiettivo di sviluppare ransomware più complessi molto più rapidamente rispetto alla velocità con cui vengono elaborate tecnologie di protezione per bloccarle. "Questo rende molto più difficile modellare perdite basate sull'esperienza storica perché potrebbe non essere un indicatore rilevante del futuro", ammette S&P.

GRANDI POTENZIALITÀ DI CRESCITA

Secondo S&P, i riassicuratori sono stati cauti nel definire i contratti di cyber insurance. Ora gli assicuratori e i riassicuratori che offrono coperture cyber stanno aumentando, tuttavia, "a nostro avviso, anche i leader del mercato stanno solo aumentando con cautela le loro esposizioni rispetto ad altre linee di business, dimostrando che l'assicurazione cyber affermativa rimane una specialty di nicchia". Uno dei maggiori riassicuratori globali, **Munich Re**, ha dichiarato che i premi cyber globali affermativi nel 2018 ammontano a 473 milioni di dollari, cifra inferiore all'1% del totale dei premi assicurativi lordi sottoscritti dal gruppo (49,1 miliardi di dollari) nel 2018. "Considerate le incertezze sul cyber risk, crediamo che questo approccio prudente sia appropriato e rifletta una sofisticata gestione del rischio nel settore riassicurativo globale. In generale – prosegue S&P – riteniamo che i riassicuratori siano ben posizionati per consentire un ulteriore sviluppo di mercato della cyber insurance".

Il mercato dell'assicurazione e della riassicurazione cyber è in gran parte fluido poiché la domanda è in aumento. "Sebbene al momento il mercato sia ancora immaturo – conclude lo studio – c'è ancora valore da trarre se gli assicuratori e i riassicuratori riusciranno a sottoscrivere correttamente il rischio. Se i riassicuratori saranno in grado di migliorare la modellizzazione quantitativa e la qualità dei dati, ciò potrebbe consentire una maggiore capacità di una rapida crescita del business del cyber risk".

Beniamino Musto

INIZIATIVE

Sara Assicurazioni, accordo con Salesforce per il Crm

La compagnia utilizzerà gli applicativi cloud per supportare l'attività degli agenti



Sara Assicurazioni si allea con **Salesforce**, player mondiale nel Crm, per sviluppare una migliore experience per gli agenti e gli assicurati della compagnia.

L'accordo ha l'obiettivo di "mettere a disposizione della compagnia e della sua rete agenziale una piattaforma operativa che interpreta al meglio la vista a 360 gradi del cliente e centra con efficacia gli obiettivi di standardizzazione, digitalizzazione e centralizzazione degli attuali processi di business. Processi che coinvolgono non solo gli assicurati, ma tutti i clienti Sara che meritano l'eccellenza del servizio quali agenti, dipendenti e partner", spiega una nota di Sara Assicurazioni.

La compagnia utilizzerà **Salesforce financial service cloud** e **Marketing cloud** per fornire agli agenti le informazioni di cui hanno bisogno per servire i propri clienti in modo più efficace, sia per lavorare sul mantenimento del portafoglio a rinnovo sia per potenziare la gestione del funnel sulle opportunità di sviluppo su clienti e prospect. La piattaforma consentirà il ridisegno dell'anagrafica agenzie così da migliorare i processi di gestione con la rete. Questo primo utilizzo di Salesforce consentirà di valutare l'efficacia di uno strumento centralizzato per la gestione dei processi di business tra clienti, compagnia e rete di vendita avviando, nel contempo, il processo di trasformazione culturale utile alla successiva adozione di Salesforce come strumento integrato per il customer engagement.

B.M.

Zurich, nuovi impegni contro il cambiamento climatico

Al momento quello che è stato fatto per mitigare il riscaldamento globale da settore pubblico e operatori privati non sta funzionando. La compagnia svizzera aumenta quindi il proprio coinvolgimento nella lotta al climate change

Il gruppo **Zurich** prende ulteriori provvedimenti per accelerare la transizione ecologica e contrastare il cambiamento climatico. In qualità di membro fondatore della **Net-Zero Asset Owner Alliance** delle **Nazioni Unite**, iniziativa appena lanciata, Zurich si impegna a sottoscrivere un portafoglio di investimenti a emissioni zero entro il 2050 e prepara inoltre un nuovo servizio per aiutare le aziende a gestire meglio i rischi di questo tipo.

La compagnia intensificherà così il proprio impegno, anche perché dalla sua ultima ricerca si evince che gli obiettivi dell'accordo di Parigi sono ancora lontani dall'essere raggiunti.

"Le imprese hanno un ruolo fondamentale nel trasformare l'economia globale per far fronte ai cambiamenti climatici", ha detto il group ceo, **Mario Greco**. "In Zurich – ha continuato – siamo determinati a fare la nostra parte". A giugno, Zurich è stata la prima compagnia assicurativa a firmare la **Business ambition** per mantenere entro un 1,5 gradi l'innalzamento della temperatura al 2030.

L'impegno è ancora insufficiente

I rischi legati ai cambiamenti climatici rappresentano la sfida più critica e urgente per le imprese. Zurich per questo ha aggiornato il suo libro bianco sui cambiamenti climatici e la

gestione delle minacce, che ha l'obiettivo di aiutare le aziende a comprendere meglio l'evoluzione e lo stato dei loro rischi legati al clima. Il documento fornisce inoltre indicazioni su come valutare le esposizioni, le vulnerabilità e i pericoli, e offre consigli su come gestirli. Dal 2017, Zurich elabora una **scorecard** che misura i progressi e gli sviluppi in una serie di aree relative ai cambiamenti climatici.

Proprio l'analisi di Zurich mostra che le azioni intraprese da governi e privati continuano a non essere all'altezza di quanto sarebbe necessario per raggiungere l'obiettivo a lungo termine di mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2 gradi rispetto ai livelli preindustriali.

Allo stesso tempo, però, c'è una domanda crescente tra i clienti Zurich di strumenti di gestione del rischio che misurino l'impatto dei cambiamenti climatici; ecco perché la compagnia lancia un nuovo servizio di consulenza sui rischi climatici.

Una rete di accordi di partnership globali

Secondo Zurich per raggiungere gli obiettivi più ambiziosi occorre costruire partnership. La compagnia si sta impegnando, in questo senso, con il **World economic forum** su diversi progetti e ha fornito il supporto iniziale all'**Adrienne Arsht/Rockefeller foundation resilience center**. Recentemente, Zurich ha anche aderito al **Forum di sviluppo assicurativo**, un partenariato pubblico-privato che riunisce il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite, il ministero tedesco per la Cooperazione e lo sviluppo economico, il dipartimento per lo Sviluppo internazionale del Regno Unito e altri attori del settore pubblico e privato, per aumentare la protezione assicurativa nei Paesi esposti alle conseguenze peggiori dei cambiamenti climatici.

La **Flood Resilience Alliance** di Zurich, giunta al suo settimo anno di attività, sta intensificando il proprio lavoro, fanno sapere dalla compagnia, avendo sviluppato la metodologia **Perc** (**Post event review capability**), nata per fornire consigli pratici post-sinistro alle comunità colpite.

Fabrizio Aurilia



© Michael Lüdtke - Fotolia

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 26 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE Daily

● GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 2019 N. 1608

Convegno



insurance Trade®
WWW.INSURANCETRADE.IT

8 OTTOBRE 2019

MILANO ■ 09.00 - 17.30 ■ Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

Chairman *Maria Rosa Alaggio*, direttore di *Insurance Review* e *Insurance Trade*

- 09.00 - 09.30 - Registrazione
- 09.30 - 09.50 - **Il ruolo degli agenti nella customer experience omnicanale**
Presentazione dell'Osservatorio sulla Distribuzione assicurativa
Marco Barilli, sales director Italy & Greece di Toluna Italy
Giorgio Lolli, manager mercato e finanza di Scs Consulting
- 09.50 - 10.10 - **Risultati e programmi per la valorizzazione della rete agenziale**
Simone Salerni, direttore commerciale di Allianz
- 10.10 - 10.30 - **Prodotto assicurativo e trasparenza nei comportamenti: come cambia il rapporto tra compagnie e intermediari?**
Carlo Galantini, Galantini & Partners studio associato
- 10.30 - 10.50 - **Riorganizzare la professione di intermediario gestendo priorità, obblighi e responsabilità**
Andrea Dalla Villa, responsabile area sinistri di Cgpa Europe
- 10.50 - 11.10 - **Professional Indemnity: mercato, opportunità e soluzioni**
Marcello Lombardini, direttore sviluppo commerciale di ArgoGlobal Assicurazioni
- 11.10 - 11.30 - Coffee break
- 11.30 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA: L'evoluzione dell'intermediario professionista, tra problematiche e opportunità**
Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia
Stefano De Polis, segretario generale di Ivass
Claudio Demozzi, presidente di Sna
Luca Franzì De Luca, presidente di Aiba
Vittorio Verdone, direttore corporate communication & media relation del gruppo Unipol
Luigi Viganotti, presidente di Acb
Ania ()*
- 12.45 - 13.00 - Q&A
- 13.00 - 14.00 - Pranzo
- 14.00 - 14.20 - **Tutelare il cliente valorizzando la sicurezza in auto**
Marco Lovisetto, general manager di Doctor Glass
- 14.20 - 14.40 - **Business travel, analisi dei bisogni e direttrici di sviluppo**
Riccardo Torchio, chief marketing & communication officer di Europ Assistance Italia
- 14.40 - 15.00 - **Il progetto di rappresentanza degli Agenti UnipolSai Associati (Aua)**
Angelo Colia, Paola Minini, Jean François Mossino, Nicola Picaro, Enzo Sivori, comitato dei presidenti di Aua, Agenti UnipolSai Associati
- 15.00 - 15.20 - **Gli intermediari e il superamento del concetto di ripristino**
Stefano Sala, amministratore delegato del gruppo per
- 15.20 - 15.40 - **Quando la rete agenziale è una leva competitiva**
Mario Guarnone, responsabile della distribuzione di Aviva Italia
- 15.40 - 16.00 - **Il vantaggio di fare squadra per gestire la complessità e sostenere il cambiamento**
Lucia Mauro, docente Cineas del Master in management & leadership skills
- 16.00 - 17.15 - **TAVOLA ROTONDA: L'agenzia del futuro, quali interventi sulla struttura organizzativa, l'operatività e la capacità di generare business?**
Roberto Conforti, presidente di Uea
Marco Lamola, direttore distribuzione canali professionali di Cattolica
Alessandro Lazzaro, responsabile della commissione distribuzione dell'Unione agenti Axa
Donato Lucchetta, presidente del Gruppo agenti Cattolica
Dario Piana, presidente del Gama e presidente del comitato dei gruppi aziendali di Sna
Sebastiano Spada, presidente di Ulias
Enrico Ulivieri, presidente del Gruppo agenti Zurich
- 17.15 - 17.30 - Premiazione agenti

Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo

(*) invitato a partecipare